

Panium - Numero Sette

Daniele 11 svelato: linee profetiche dal 1989 alla legge domenicale

Jeff Pippenger

2025-03-15

Stiamo lavorando per mettere insieme tutte le linee di Daniele undici in relazione con la storia nascosta del versetto quaranta, che rappresenta il periodo dal 1989 fino alla legge domenicale negli Stati Uniti. La nostra vocazione, in quanto studenti della profezia, è di dispensare rettamente la parola della verità.

Sforzati di presentarti approvato dinanzi a Dio, un operaio che non abbia di che vergognarsi, dispensando rettamente la parola della verità. 2 Timoteo 2:15.

Il capitolo undicesimo di Daniele può essere suddiviso in dieci linee profetiche. I versetti da uno a quattro rappresentano una linea profetica. I versetti da cinque a nove rappresentano una seconda linea. Il versetto dieci rappresenta una terza linea. I versetti undici e dodici rappresentano la quarta linea. La quinta linea comprende i versetti da tredici a quindici. La sesta linea comprende i versetti da sedici a ventidue. La settima linea comprende i versetti ventitré e ventiquattro. Dal versetto ventiquattro al versetto trentuno si estende l'ottava linea. Dal versetto trentuno al quaranta si estende la nona linea, e la decima e ultima linea comprende i versetti da quaranta a quarantacinque. Queste dieci linee devono essere accostate, linea su linea.

A chi insegnerà la conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina? A quelli che sono stati svezzati dal latte e staccati dalle mammelle.

Poiché precetto dev'essere sopra precetto, precetto sopra precetto; linea sopra linea, linea sopra linea; qui un poco e là un poco:

Poiché con labbra balbettanti e con un'altra lingua egli parlerà a questo popolo. A cui egli disse: Questo è il riposo con cui potrete far riposare lo stanco; e questo è il refrigerio; eppure essi non vollero ascoltare.

Ma la parola del Signore è stata per loro precetto su precetto, precetto su precetto; regola su regola, regola su regola; un poco qui, un poco là; affinché andassero, cadessero all'indietro, fossero infranti, presi nel laccio e catturati. Isaia 28:9–13.

Ciascuna delle dieci linee profetiche è, naturalmente, interrelata con le altre, ma all'interno di ogni linea si può riconoscere un tema specifico. Benché ogni linea abbia un tema principale, le linee possiedono più di una sola testimonianza. Intendo identificare ciascuno dei temi nelle dieci linee.

Prima Linea

Anch'io, nel primo anno di Dario il Medo, stetti per sostenerlo e fortificarlo. E ora ti mostrerò la verità. Ecco, sorgeranno ancora tre re in Persia; e il quarto sarà molto più ricco di tutti loro; e per la sua forza, mediante le sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Grecia. Poi sorgerà

un re potente, che dominerà con grande potere e farà ciò che vorrà. E quando sarà sorto, il suo regno sarà infranto e sarà diviso verso i quattro venti del cielo; e non andrà alla sua posterità, né sarà secondo il dominio con cui aveva governato; poiché il suo regno sarà sradicato e dato ad altri oltre a quelli. Daniele 11:1–4.

Il primo anno di Dario segna la fine dei settant'anni, identificando così un tempo profetico della fine. Entro il versetto tre, Alessandro Magno stabilisce il suo regno mondiale, ed entro il versetto quattro il suo regno doveva essere sradicato e diviso ai quattro venti. L'uso di Dario come tempo della fine nel 1989 ci permette di contare i re rappresentati nel versetto due. Quando Gabriele dichiara nel versetto uno: «Anche nel primo anno di Dario», sta dando seguito a ciò che aveva comunicato a Daniele all'inizio della visione, che ebbe inizio nel capitolo dieci.

Nel terzo anno di Ciro, re di Persia, una parola fu rivelata a Daniele, che era chiamato Belshazzar; e la parola era verace, ma il tempo stabilito era lungo; ed egli comprese la parola e ebbe intelligenza della visione. Daniele 10:1.

Il signa che rappresenta un “tempo della fine” contiene due simboli. Il “tempo della fine” per la linea profetica di Mosè fu la nascita di Aaronne, seguita tre anni più tardi dalla nascita di Mosè. Aaronne e Mosè sono il duplice simbolo del “tempo della fine” nella loro storia e prefigurano la nascita di Giovanni Battista e, sei mesi dopo, quella di Gesù. Il “tempo della fine” nel 1798 segnò la cattura del papa di Roma, che in seguito morì in prigionia nel 1799. Da “il primo anno di Dario il Medo” fino a “il terzo anno di Ciro re di Persia”; Dario e Ciro rappresentano il “tempo della fine” nel 1989, poiché tutti i profeti parlano più degli ultimi giorni che dei giorni nei quali vissero.

Or tutte queste cose avvennero loro come esempi; e sono state scritte per ammonimento di noi, sui quali sono giunti i termini dei secoli. 1 Corinzi 10:11.

Dario e Ciro rappresentano Ronald Reagan e George Bush padre nel 1989. Entrambi furono presidenti in quell'anno. Il versetto uno del capitolo undicesimo colloca la visione nel terzo anno di Ciro, il che rappresenterebbe George Bush padre, il quale seguì Reagan come Ciro seguì Dario. Il versetto due afferma che tre re sarebbero ancora sorti e il quarto sarebbe stato molto più ricco di tutti loro. Il “tempo della fine” finale nel capitolo undicesimo inizia nel 1989 e indica che, dopo George Bush padre, tre re sarebbero ancora sorti, identificando così i tre presidenti che seguirono Bush padre. Quei tre re furono Bill Clinton, George Bush figlio, Barak Obama e poi il presidente più ricco, Donald Trump, il quale “con la sua forza” e “per mezzo delle sue ricchezze solleverà tutti contro il regno di Grecia”.

Il versetto tre introduce dunque Alessandro Magno e, pertanto, prefigura l'ultimo capo delle Nazioni Unite, il quale si unisce al papato negli ultimi giorni, ma che, al pari del papato, giunge alla sua fine. Le Nazioni Unite sono il settimo regno rappresentato come dieci re in Apocalisse diciassette, e la confederazione dei dieci re conviene di dare il proprio settimo regno alla bestia papale per un'ora simbolica.

E le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re per un'ora insieme con la bestia. Costoro hanno un solo medesimo pensiero, e daranno la loro potenza e la loro forza alla bestia. Essi guerreggeranno contro

l'Agnello, e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e quelli che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli. Apocalisse 17:12–14.

Quei dieci re sono rappresentati dai versetti tre e quattro e anche dalla storia dell'ascesa e della caduta di Alessandro Magno, che adempì quei versetti nel quarto secolo. La Grecia è il terzo regno della profezia biblica ed è un simbolo del dragone, un terzo della triplice unione del dragone, della bestia e del falso profeta. Alla croce il messaggio «Re dei Giudei» fu scritto in ebraico, latino e greco; a rappresentare i Giudei, i Romani e il resto delle moltitudini delle altre nazioni che sarebbero state a Gerusalemme alla Pasqua. I Greci rappresentano il dragone, i Romani rappresentano la bestia, e i Giudei erano il falso profeta.

I primi quattro versetti del capitolo undicesimo identificano la fine del potere terreno del dragone che commette fornicazione con il potere papale, mentre si chiude il tempo di prova dell'umanità. I versetti tre e quattro identificano l'ultima ascesa e caduta dell'ultima manifestazione di un potere terreno del dragone. I versetti si sovrappongono agli ultimi sei versetti, i quali identificano la fine della bestia che commette fornicazione con i re della terra. L'inizio e la conclusione del capitolo undicesimo identificano la storia in cui i nemici di Dio giungono alla loro fine senza che vi sia alcuno ad aiutarli. I primi quattro versetti, allineati con gli ultimi sei versetti, e così facendo, recano il simbolismo dei Dieci Comandamenti, con una tavola dei primi quattro comandamenti e una tavola degli ultimi sei comandamenti, mentre simboleggiano anche una prova mediante il numero dieci.

I primi quattro versetti rappresentano un inizio che illustra la fine, mentre ancorano il messaggio come avente inizio al «tempo della fine» nel 1989. I versetti rappresentano il periodo dal 1989 fino alla chiusura del tempo di grazia per l'umanità, riassumendo così il messaggio degli ultimi sei versetti, i quali costituiscono l'aumento di conoscenza che fu disugellato nel 1989 e che identifica gli eventi connessi con la chiusura del tempo di grazia.

I versetti forniscono l'ancora profetica per riconoscere che, a partire dal 1989, vi sarebbe stato un totale di otto presidenti, con l'ottavo che sarebbe stato dei sette presidenti precedenti, collegando così il passo all'enigma dell'ottavo che è dei sette, il quale è una caratteristica profetica che costituisce la verità presente negli ultimi giorni.

Il tema che può essere compreso mediante i versetti è la distruzione finale del potere del dragone che commette fornicazione con la meretrice di Tiro. La meretrice commette fornicazione con tutti i re della terra, ma, proprio come l'antica Francia divenne la primogenita della chiesa cattolica quando Clodoveo dedicò il suo trono al papato nel 496, così anche la bestia della terra degli Stati Uniti sarà la prima dei re a commettere fornicazione con la meretrice al tempo della legge domenicale. Come negli ultimi sei versetti i primi quattro versetti identificano e pongono in rilievo tutte e tre le potenze che conducono il mondo ad Armageddon, così il tema dei primi quattro versetti è il potere del dragone rappresentato dalla Grecia e da Alessandro Magno.

Reagan iniziò il processo degli otto presidenti che ha condotto ora all'ultimo degli otto presidenti. L'ottavo presidente eleverà l'immagine della bestia e imporrà una legge domenicale negli Stati Uniti, mentre al tempo stesso medierà e concluderà un accordo che lo renderà il capo delle Nazioni

Unite, le quali, proprio in quel momento, entreranno in una relazione mondiale tra Chiesa e Stato con il pretesto di risolvere la crescente guerra del radicalismo islamico.

La transizione degli Stati Uniti, che sono la bestia della terra di Apocalisse capitolo tredici, dall'essere il sesto regno della profezia biblica al capo del settimo regno della profezia biblica, mentre porta a compimento la relazione illecita con l'ottavo regno della profezia biblica, è illustrata a partire dal versetto uno che identifica il 1989, attraverso i presidenti che conducono alla legge domenicale negli Stati Uniti, e subito dopo identifica il re potente che sorgerà. Quel re potente è Trump che assume il controllo sulle Nazioni Unite, che egli è ora impegnato a smantellare in anticipo rispetto alle sue richieste.

Seconda Linea

I versetti dal cinque al nove rappresentano la prima menzione e l'illustrazione punto per punto della lotta tra i re del nord e del sud, che l'intero capitolo impiega come principale sfondo profetico. Il versetto cinque espone il tema del passo.

E il re del mezzogiorno sarà forte, e uno dei suoi principi; ma questi sarà più forte di lui e avrà dominio; il suo dominio sarà un grande dominio. Daniele 11:5.

Tolomeo I Sotere e Seleuco I Nicatore sono rappresentati nel versetto. Entrambi costituivano un quarto dei "Diadochi" (che significa successore) del regno di Alessandro. Seleuco è il primo "re del nord" nel capitolo undicesimo e, in armonia con la Roma pagana, la Roma papale e la Roma moderna, Seleuco fu stabilito come re profetico del nord solo dopo tre vittorie principali o eventi decisivi: la sua riconquista di Babilonia nel 312 a.C., la battaglia di Ipso nel 301 a.C. e la battaglia di Corupedio nel 281 a.C. Questi sviluppi sconfissero i suoi maggiori rivali, ampliarono il suo impero e consolidarono il suo predominio nella regione.

La seconda linea inizia con l'identificazione dei re del nord e del sud, distinti da qualunque altro successore (Diadochi) del regno diviso di Alessandro. Comincia con l'identificare che il re del nord riceve potere soltanto dopo tre conquiste. Poi, nella storia della lotta per il dominio che si sviluppò dopo la morte di Alessandro nei versetti da sei a nove, identifica un periodo che si conclude con il rovesciamento del re del nord da parte del re del sud. Questa è la prima di tre occasioni, nel capitolo undici, in cui il re del sud prevale sul re del nord. Esse forniscono tre testimonianze interne all'interno del capitolo che stabiliscono chiaramente i punti di riferimento della storia che conduce a un re del sud che sconfigge un re del nord.

E il re del mezzogiorno diverrà forte, e uno dei suoi principi; ma questi diverrà più forte di lui e avrà dominio; il suo dominio sarà un grande dominio. E, alla fine di anni, essi si uniranno; poiché la figlia del re del mezzogiorno verrà al re del settentrione per fare un accordo; ma ella non conserverà la forza del braccio; né egli durerà, né il suo braccio; ma ella sarà consegnata, insieme con quelli che l'avranno condotta, e con colui che l'ha generata, e con colui che la rese forte in quei tempi. Ma da un ramo delle sue radici sorgerà uno al suo posto, il quale verrà con un esercito, entrerà nella fortezza del re del settentrione, agirà contro di loro e prevarrà; e condurrà anche in Egitto, come prigionieri, i loro dèi, con i loro principi, e con i loro preziosi

vasi d'argento e d'oro; e durerà più anni del re del settentrione. Così il re del mezzogiorno entrerà nel suo regno, e ritornerà nel suo paese. Daniele 11:5–9.

L'adempimento storico dei versetti fornisce il modello per l'adempimento profetico dei milleduecentosessant'anni di dominio papale identificati nei versetti da trentuno a quaranta, e il modello profetico per l'adempimento del versetto undici, che si compì per la prima volta nel 217 a.C. nella Battaglia di Rafia. Questi tre testimoni identificano le caratteristiche della guerra ucraina, nella quale Putin, l'ultimo re del sud, prevarrà sull'esercito per procura del re papale del nord.

Il tema della seconda linea della storia profetica è come la ferita mortale venga inflitta al papato nel 1798, come rappresentato dai versetti da cinque a nove e dalla battaglia di Rafia nel versetto undici. Il re del sud, che è l'Egitto, è il potere del dragone.

Figlio d'uomo, volgi la tua faccia contro il Faraone, re d'Egitto, e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto: parla e di': Così dice il Signore Dio: Ecco, io sono contro di te, Faraone, re d'Egitto, gran dragone che giaci in mezzo ai tuoi fiumi, che hai detto: Il mio fiume è mio, e io me lo sono fatto. Ezechiele 29:2, 3.

Le tre illustrazioni del re del sud che prevale sul re del nord nel capitolo undici si combinano per identificare la caduta finale del re del nord nel versetto quarantacinque.

Egli planterà le tende della sua reggia fra i mari, sul glorioso monte santo; ma giungerà alla sua fine, e nessuno gli darà aiuto. Daniele 11:45.

Nel capitolo undici vi sono tre linee che illustrano un re del sud che sconfigge un re del nord, ma quando il re del nord giunge alla sua fine senza che alcuno lo aiuti, ciò non è altrettanto evidente. Tuttavia, il libro dell'Apocalisse identifica che è il potere del dragone a farla cadere, divorandone la carne e bruciandola col fuoco. Una volta che il potere del dragone è riconosciuto dal libro dell'Apocalisse, possiamo vedere i re, che sono anch'essi il dragone e anche il re del sud, i quali faranno cadere il re del nord nel versetto quarantacinque. Tre testimoni diretti nel capitolo, che attestano tutti il loro perfetto adempimento così come rappresentato attraverso il collegamento dei libri di Daniele e dell'Apocalisse.

Il moderno re papale del nord giunge alla sua fine senza che alcuno lo soccorra nel versetto quarantacinque, e il libro dell'Apocalisse identifica in che modo il potere papale giunge alla sua fine per mano del potere del dragone.

E le dieci corna che hai visto sulla bestia odieranno la prostituta, la renderanno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Poiché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di essere concordi e di dare il loro regno alla bestia, finché le parole di Dio siano adempiute. Apocalisse 17:16, 17.

I dieci re bruciano con il fuoco il re papale del nord e ne divorano la carne. I re degli ultimi giorni sono la potenza del dragone.

«Re, governanti e governatori hanno impresso su di sé il marchio dell'anticristo, e sono rappresentati come il dragone che va a far guerra ai santi, a quelli che osservano i

comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù. Nella loro inimicizia contro il popolo di Dio, si mostrano anche colpevoli della scelta di Barabba invece di Cristo». Testimonies to Ministers, 38.

I dieci re sono il potere del dragone, che è anche rappresentato dal regno della Grecia e da Alessandro. Quei re sono re del sud, poiché sono rappresentati dal Faraone, re d'Egitto. Mangeranno le sue carni, poiché sono anche i «cani» profetici che il Salmista chiama «l'assemblea dei malvagi».

Poiché cani mi hanno circondato; l'assemblea dei malvagi mi ha accerchiato; essi hanno forato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa; essi mi guardano e mi fissano. Si spartiscono fra loro le mie vesti e tirano a sorte la mia tunica. Salmi 22:16–18.

Il papato è il re del nord nel versetto quarantacinque, e il papato è rappresentato da Izebel nella chiesa di Tiatiri.

Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti a quella donna Izebel, che si dice profetessa, d'insegnare e di sedurre i miei servi, inducendoli a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli. E le ho dato tempo per ravvedersi della sua fornicazione, ma ella non si è ravveduta. Ecco, io la getterò in un letto, e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvedono delle loro opere. Apocalisse 2:20–22.

Il giudizio di Jezebel si compie quando ella viene divorata dai cani.

Riguardo anche a Izebel, il Signore parlò, dicendo: «I cani divoreranno Izebel presso le mura di Izreel». 1 Re 21:23.

I cani sono la Roma pagana, il potere del dragone, poiché fu la Roma pagana a crocifiggere Cristo.

“Nelle sofferenze di Cristo sulla croce si adempì la profezia. Secoli prima della crocifissione, il Salvatore aveva preannunciato il trattamento che avrebbe ricevuto. Egli disse: «Cani mi hanno circondato; una schiera di malvagi mi ha accerchiato; mi hanno trafitto le mani e i piedi. Posso contare tutte le mie ossa; essi mi guardano e mi osservano. Si dividono fra loro le mie vesti e tirano a sorte la mia tunica». Salmo 22:16–18. La profezia riguardante le Sue vesti si compì senza consiglio o interferenza da parte degli amici o dei nemici del Crocifisso. Ai soldati che lo avevano posto sulla croce furono dati i Suoi indumenti. Cristo udì la contesa di quegli uomini mentre si dividevano fra loro le vesti. La Sua tunica era tessuta tutta d'un pezzo, senza cuciture, ed essi dissero: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi toccherà».» *The Desire of Ages*, 746.

I dieci re, che sono i cani, che sono l'assemblea degli empi, che sono la Grecia e l'Egitto, bruceranno anch'essi la meretrice con il fuoco.

E se la figlia di un sacerdote si profana prostituendosi, ella profana suo padre: sia arsa col fuoco. Levitico 21:9.

I dieci re bruciano la prostituta con il fuoco, poiché ella professa di essere una sacerdotessa ma è una prostituta.

E avverrà in quel giorno che Tiro sarà dimenticata per settant'anni, secondo i giorni di un re; al termine di settant'anni Tiro canterà come una prostituta. Prendi un'arpa, va' attorno per la città, o prostituta dimenticata; fa' dolce melodia, canta molte canzoni, affinché tu sia ricordata. E avverrà, al termine di settant'anni, che il Signore visiterà Tiro, ed essa tornerà al suo salario e si prostituirà con tutti i regni del mondo sulla faccia della terra. Isaia 23:15–17.

Nei versetti da cinque a nove, e nei versetti da trentuno a quaranta, troviamo testimonianza del fatto che il papato giunge alla sua fine per mano del potere del dragone. Questo principio si sta adempiendo anche attualmente nella Guerra ucraina. Questi tre testimoni ci informano che, quando il re del nord giungerà alla sua fine senza che alcuno lo aiuti, nel versetto quarantacinque, il dragone ne divorerà la carne e la brucerà col fuoco. Sulla base di tre testimoni, la motivazione dell'azione del dragone includerà un trattato infranto.

Nei versetti da cinque a nove, la seconda guerra siriana si concluse con un trattato nel 253 a.C. La guerra era iniziata nel 260 a.C. e, sette anni dopo l'inizio della seconda guerra siriana, fu concluso un trattato di pace mediante il quale il re del sud diede una figlia al re del nord, affinché egli sposasse la figlia del re del sud e si stabilisse la pace per mezzo dell'alleanza matrimoniale. Sette anni dopo il matrimonio, nel 246 a.C., il re del nord ripudiò la sposa del sud e ristabilì la sua prima moglie, che aveva ripudiato quando aveva sposato la principessa egiziana. Il motivo per cui il re del sud invase il regno del nord e catturò il re del nord fu la violazione di un trattato.

Il trattato infranto prefigurava il Trattato di Tolentino infranto nel 1797, che fornì a Napoleone la motivazione per prendere il papa prigioniero nel 1798, come Tolomeo aveva fatto con Seleuco nel 246 a.C. Quando Tolomeo III ritornò in Egitto dopo la sua vittoria sull'impero seleucide settentrionale di Seleuco II, riportò in Egitto così tanti tesori che gli Egiziani conferirono a Tolomeo III il titolo di «Euergetes» (che significa Benefattore) per aver restaurato i loro «dèi prigionieri» dopo molti anni.

Ma dal germoglio delle sue radici uno sorgerà al suo posto; verrà con un esercito, entrerà nella fortezza del re del settentrione, agirà contro di loro e prevarrà. Condurrà anche in Egitto come prigionieri i loro dèi, con i loro principi e con i loro preziosi vasi d'argento e d'oro; ed egli durerà più anni del re del settentrione. Daniele 11:7, 8.

Quando Napoleone fece prigioniero il papa nel 1798, depredò i tesori del Vaticano e li riportò in Francia, come prefigurato da Tolomeo III, che portò via dei tesori e ricondusse anche Seleuco II in Egitto, dove Seleuco II morì cadendo da cavallo. Ciò prefigurava la rimozione, da parte di Napoleone, del papato dalla bestia nel 1798 e la morte del papa nel 1799. Il papato, in Apocalisse diciassette, è la donna che cavalca la bestia, e la sconfitta di Seleuco, la sua cattività e la sua successiva morte per caduta da cavallo prefigurano la rimozione, da parte di Napoleone, dell'autorità civile del papato (rappresentata come una bestia in Apocalisse diciassette).

Ed egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, che aveva sette teste e dieci corna. ... E l'angelo mi disse: Perché ti sei meravigliato? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste e le dieci corna. ... E la donna che hai veduto è la grande città, che regna

sui re della terra. Apocalisse 17:3, 7, 18.

I versetti dal cinque al nove introducono, nel capitolo undicesimo, il conflitto tra il re del nord e il re del sud. Il versetto cinque fornisce il punto di ancoraggio a Roma quale re del nord, poiché identifica che il re del nord avrebbe conquistato tre aree geografiche prima di regnare in modo supremo. I versetti presentano la struttura profetica che espone un periodo in cui il re del nord governa, ma giunge alla sua fine. Questa è precisamente la premessa e la promessa del capitolo undicesimo. Il tema della linea è la ferita mortale del re papale del nord, oppure, come afferma il versetto quarantacinque, «egli giungerà alla sua fine e nessuno lo aiuterà». Questa verità è verità presente negli ultimi giorni.

Continueremo nel prossimo articolo.